

UN PROGETTO DI PREVENZIONE PRIMARIA CARDIOVASCOLARI SU SOGGETTI QUARANTENNI.

F. Bonfanti (1), D. Bonato (1), A. Morea (1), G. Muraro (1), P. Zanni (1), R.W. Dal Negro (2)

1) Divisione Medicina Interna, Ospedale Isola della Scala (vr); 2) Divisione di Pneumologia, Ospedale di Bus-solengo (vr).

Le malattie cardiovascolari sono oggi la principale causa di mortalità e sai rilevante di malattia. Molti sono i fattori implicati nel processo patologico (fattori di rischio): la loro precoce individuazione e il loro tempestivo trattamento può evitare, o quantomeno allontanare, nel tempo la possibilità di malattia dei soggetti maggiormente predisposti. Il progetto "Isola 2002" persegue lo scopo di individuare i soggetti a maggior rischio con il fine di istituire, seguendo la popolazione partecipante nel tempo, tutte le misure necessarie per correggere questi fattori negativi nel modo più efficace possibile.

Il risultato più significativo dal punto di vista generale è il contenimento della crescita "fisiologica" del coefficiente stesso.

Di una certa importanza è il risultato sul fumo di sigaretta: è infatti diminuito il numero di sigarette fumate giornalmente (da 3,8 a 2,4) e 15 soggetti hanno completamente interrotto l'abitudine.

L'estensione del Progetto prevede l'esecuzione sistematica, nei fumatori, di indagini fisiopatolo-

giche, cardio-respiratorie in collaborazione con la Divisione di Pneumologia di questa Azienda Sanitaria.

Per un soggetto a rischio elevato la particolare strategia seguita ha permesso di prevenire un assai probabile evento cardiovascolare maggiore; per altri sette si sono evidenziate situazioni a rischio elevato, talora con danni cardiovascolari già evidenti.

La popolazione partecipante dimostra un alto grado di accettazione. Si nota inoltre un alto grado di sensibilizzazione, dimostrato anche dalla richieste di partecipazione dei soggetti più giovani: i nati nel 1965, che abbiamo invitato nell'anno in corso, hanno risposto con una percentuale del 58,12.

L'utilizzo di metodiche semplici e poco costose, permette infine di avviare ad indagini di secondo livello ovvero giungere più precocemente alla diagnosi di un danno cardiovascolare già presente.